



# **PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO**

# PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

Portavoce della Vicepostulazione  
Semestrale

Anno XVII - n. 2 - 2009

Insero redazionale a  
"La Madonna dei Cappuccini"

## LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 2  
26841 Casalpusterlengo  
Tel. 0377 84880 - Fax 0377 919962

**Editore:** Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
**Direttore:** padre Vitale Maninetti  
**Responsabile:** Giulio Dubini  
**Redazione:** Frati Cappuccini  
**Foto:** G. Ferrari - Casalpusterlengo  
**Autorizzazione:** del Tribunale di Lodi n. 208  
del 5-10-88  
**Stampa:** ARS Tipolito S.n.c. - Casalpusterlengo

*In copertina:* Padre Carlo da Abbiategrasso di fra  
Damaso.

## IN SANTUARIO

### **ogni giorno:**

- preghiamo per la glorificazione di Padre  
Carlo dopo la Santa Messa delle ore 7.

### **ogni mese:**

- il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore  
17, Santa Messa, seguita da preghiere di  
guarigione e di liberazione, per la glorifica-  
zione di Padre Carlo d'Abbiategrasso.

### **ogni anno:**

- il lunedì successivo alla solennità della  
Madonna dei Cappuccini, in settembre,  
per una tradizione iniziata nel 1932, com-  
memoriamo Padre Carlo d'Abbiategrasso  
con Santa Messa, discorso e preghiere;  
- il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario  
della morte del Servo di Dio Padre Carlo  
d'Abbiategrasso con S. Messa distinta,  
discorso.

La **Vicepostulazione** chiede:

- ogni possibile informazione di grazie attri-  
buite all'intercessione del Servo di Dio;  
- una preghiera per la sua beatificazione.



## IN PELLEGRINAGGIO AL SEPOLCRO

Dal 1898 le spoglie del Servo di Dio  
riposano nel Santuario della Madonna  
dei Cappuccini in Casalpusterlengo e dal  
1932 nella prima Cappella a destra di chi  
entra.

I pellegrinaggi al suo Sepolcro sono inin-  
terrotti. L'affetto di molti si esprime anche  
nel semplice pellegrinaggio spirituale.

Da qui Padre Carlo continua la sua opera  
di evangelizzazione e di conforto.

*Lunedì 7 settembre 2009*

**RIPARTE LA CAUSA IN SANTUARIO  
CON LA PRIMA SESSIONE  
PRESIEDUTA DAL VESCOVO**

**Segue Santa Messa**

## E' UFFICIALE: SI RIPARTE

Il Vescovo ha mantenuto la promessa fatta nel febbraio scorso, a conclusione della Visita Pastorale al Vicariato, di riaprire la Causa per la canonizzazione del servo di Dio Padre Carlo. L'11 giugno Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Merisi ha firmato e reso pubblici due documenti nei quali, assecondando la richiesta del Postulatore Generale dei frati cappuccini, fissa per il **7 settembre p.v.** ore 16.00 - lunedì successivo alla festa della Madonna dei Cappuccini - la **prima sessione, solenne e pubblica**, del Tribunale che egli stesso insiederà e presiederà in Parrocchia-Santuario.

Nell' **Editto** il Vescovo coinvolge il Popolo di Dio che è in Lodi portandolo a conoscenza delle motivazioni, di stima della umile persona del Servo di Dio Padre Carlo e della sua vita spirituale, che lo inducono a indire ulteriori ricerche.

È un **Processo** vero e proprio o **Inchiesta diocesana**. Il Tribunale ha il compito di appurare se è vero che per il senso di fede e di affetto del popolo di Dio, non solo di Casalpusterlengo, dal 1908 la Causa non è mai stata considerata "ferma"; che, anche se non c'è stato alcun passo formale o ufficiale da parte della Chiesa, è stata tuttavia tenace da parte dei fedeli l'ammirazione al Servo di Dio e l'affidarsi alla sua intercessione. Ossia se c'è stata **continuità di devozione**.

Il Tribunale vaglierà, attraverso i **Periti Storici**, il peso e la serietà dei due Processi celebrati a Lodi e a Milano dal 1899 al 1903; poi verificherà le moltissime attestazioni - conservate in archivio - di libri, riviste, giornali, scritti e dichiarazioni personali degli ultimi cento anni. Infine saranno citati alcuni testi che, per notizie avute o ascoltate, testimonieranno sulla continuità della fama di santità di Padre Carlo.

Il Tribunale è costituito da un **Giudice delegato vescovile**, dal **Promotore di giustizia** e da un **Notaio**. Su questi Officiali scelti dal Vescovo siamo invitati ad invocare la luce e il discernimento dello Spirito santo.

La coincidenza della **ripresa della Causa** con le celebrazioni **per il 150° della preziosa morte** del Servo di Dio è stata puramente casuale. Qualcuno direbbe di no, che c'è un Dio-Provvidenza. Siamo liberi di pensare come vogliamo. Ma conoscendo che Padre Carlo è molto umile, non vorremmo che tornasse la coltre di silenzio su di lui. La nostra stima verso di lui - oggi condivisa dal Vescovo - ci rassicura che verrà riconosciuto santo dalla Chiesa.

# IL VESCOVO SI FA GARANTE:

## Riapre la causa di Beatificazione di Padre Carlo da Abbiategrasso

*Ecco il testo dell'Editto dove ufficializza le motivazioni della sua stima per la persona e la vita del Servo di Dio e coinvolge la Chiesa di Lodi*

Il 21 febbraio 1859 moriva in concetto di santità nel convento dei Frati Cappuccini di Casalpusterlengo padre Carlo da Abbiategrasso.

Il Servo di Dio ha vissuto una breve vita: trentatré anni. La sua formazione umana e cristiana si evolve in famiglia, in parrocchia e nel commercio (negoziato paterno); trascorrerà soltanto sette anni tra i frati cappuccini.

**E testimone di vita cristiana** nel negozio paterno. In parrocchia è capace di tenace relazione con i ragazzi riuscendo ad appassionarli alla catechesi, alla preghiera e alla vita in grazia di Dio.

Spirito giovanile, si lascia plasmare con rapidità dalla grazia di Dio fino a divenirgli spontaneo lo stile di mitezza di Gesù. A venticinque anni scrive lettere per ottenere la scarcerazione o la personale sostituzione di due ladri, più avanti chiederà di scrivere un messaggio a tutti gli studenti dell'ordine cappuccino e, infine, a Casalpusterlengo accoglie e prega con



folle e folle di pellegrini e li rasserena.

**Il segreto che dà forza** e certezze alla sua vita gli deriva dal vivere ininterrottamente la consacrazione *religiosa e sacerdotale nell'imitazione* di Cristo Salvatore, costantemente sintonizzato sulla persona di Gesù, e dal lasciarsi accompagnare nelle relazioni con le persone da un profondo atteggiamento di stima verso tutti, perché tutti sono figli amati dal Signore.

**La gente semplice intuisce** e percepisce questa sua

luce che lo rende simpatico e accattivante: per questo lo cercava e lo cerca tuttora. La sua esperienza evangelica ispira e illumina il cammino di tanti credenti che si impegnano nella santità.

**Pur fragilissimo di salute** e con poca esperienza - sacerdote da tre anni, ancora studente di teologia e senza la facoltà di confessare - a Casalpusterlengo, il Servo di Dio, negli ultimi sette mesi di vita, esercita il ministero della consolazione dello spirito e del sollievo del corpo verso tanti pellegrini del Basso Lodigiano che ricorrono fiduciosi a lui come a taumaturgo affinché lui li accompagni alla *"Madonna dei Cappuccini"*. Li accoglie con il sostegno dello Spirito, con un animo così disponibile e comunicativo che tornano alle proprie famiglie "guariti".

**I santi che hanno contribuito** a formare padre Carlo fin dalla sua fanciullezza sono stati: santa Rosa da Lima, patrona della sua parrocchia, poi naturalmente Francesco d'Assisi con tutti i santi e la santità francescana. Dai

suoi pochissimi scritti si intuisce anche la presenza di san Luigi Maria Grignion de Montfort. Naturalmente, la Vergine Maria, soprattutto l'Addolorata, e il Crocifisso hanno influito fin da piccolo a trasfigurarlo in un eroico penitente e innamorato della croce. Qui l'asceti e la mortificazione giocano un grande ruolo come strumenti di spoliatura e come manifestazione dell'aspirazione a conformarsi a Cristo sofferente.

**Ma il centro propulsivo** della vita interiore di padre Carlo è più ecclesiale, si trova nell'apostolato, nella brama di guadagnare le anime a Dio, nello zelo spirituale per la salvezza dei fratelli, fino a dare la propria vita per loro, come si accennava sopra, quando ancora non era frate. C'è quindi un orientamento verso il prossimo che amava sinceramente fino alle lacrime, condividendo la sofferenza dei fratelli che pativano nell'anima e nel corpo. A questi aspetti si devono aggiungere: un amore speciale alla Sacra Scrittura, la pratica incessante della preghiera contemplativa, la fedeltà alla preghiera liturgica e comunitaria. E poi una carità irreprensibile, un'obbedienza perfetta, una povertà radicale, un'osservanza attentissima della Regola francescana.

**Egli ha cercato di avvicinarsi** al Cristo sofferente

e di identificarsi con lui, infliggendosi anche patimenti. Ma non era questa la cosa essenziale, anche se badava molto ai particolari come segno di consacrazione totale. Egli voleva imitare il più fedelmente possibile Gesù per questo la fedeltà di padre Carlo è semplicemente e stupendamente evangelica.

**Dopo una prima indagine diocesana** tramite due processi perfezionati a Lodi dal 3 maggio 1899 al 20 marzo 1902 e a Milano dal 13 gennaio 1899 al 28 gennaio 1903, perché l'istruttoria ottenuta nei due suddetti processi (di Lodi e di Milano) è risultata troppo scarsa di prove, non essendosi interrotta col passare degli anni la sua fama di santità ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio nuovamente alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano (Via Cavour 31 26900 LODI) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio.

**Dovendosi, inoltre,** raccogliere, a norma delle disposizioni di legge, tutti gli scritti a lui attribuiti,

**Ordiniamo col presente** Editto a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale qualsiasi scritto, che abbia come autore il Servo di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa. Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro, che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

**Stabiliamo, infine,** che il presente Editto rimanga affisso per la **durata di due mesi** alle porte della *Curia Vescovile di Lodi, della Basilica Cattedrale di Lodi, della Chiesa parrocchiale di Maria Madre del Salvatore in Casalpusterlengo, della Chiesa parrocchiale dei SS. Bartolomeo A. e Martino V,* e che, inoltre, venga pubblicato sulla rivista ufficiale "*La Diocesi di San Bassiano*" e sul quotidiano "*Il Cittadino*".

+ **Giuseppe Merisi,**  
vescovo

**Mons. Gabriele Bernardelli,** cancelliere vescovile

Prot. N. CL. 477/09 CSS

Dato a Lodi,  
Curia Diocesana,  
11 giugno 2009

# VOLEVA IMITARE IL PIU' FEDELMENTE GESU'

**Nel suo Editto il Vescovo risponde all'interrogativo: perché sono attuali la santità e lo stile di vita del servo di Dio**

di fra Evaldo GIUDICI \*

**L**a Sacra Congregazione per le Cause dei Santi preme perché nelle chiese locali si scoprano i battezzati che hanno scelto di seguire Gesù senza incertezze e vengano proposti come modelli di vita.

**Ora che il cammino** per portare il Servo di Dio P. Carlo verso la sospirata glorificazione ufficiale della Chiesa si sta muovendo a passi decisivi, ci viene da domandarci: ma perché un processo di beatificazione? E' la sete di perfezione nelle nostre anime che ci spinge a cercare Gesù, a contemprarlo - e a vivere la sua vita - nella forma più perfetta possibile. Perfetta, non per apparire ma per essere. Essere come Gesù.

**E chi non vorrebbe?** Padre Carlo l'ha voluto con tutte le sue forze, in tutti i suoi giorni! L'Inchiesta diocesana di beatificazione sospirata anche dal Vescovo ne dovrebbe scoprire le prove, esaminarle, e decidere che *"non era lui a vivere la sua vita tanto santa, ma era*



*Gesù che la viveva in lui”!*

**Questo “studio”** va fatto; va fatto più col cuore che con i nostri bei ragionamenti! E lo stiamo facendo, anche se pare che la prima volta non ci siamo riusciti. Rifacciamo il tentativo, e rifacciamolo mille volte, se necessario. E ogni volta scopriremo in Padre Carlo grandezze sempre maggiori.

**Noi vogliamo** riuscire a mostrare le grandezze che il Signore ha nascosto nel suo umile e piccolo Servo! Soprattutto mostrare tutta l'azione di Dio. Ne usciremo più certi nella nostra stessa fede, perché Dio ci apparirà, ogni volta, sempre più luminoso in una stella che sembrava tanto piccola. E potremo contemplarla sempre meglio, per sempre. La nostra vita potrà risplendere della sua: Padre Carlo rifletterà se stesso nella nostra anima, ci renderà più capaci di camminare con lui per la sua “piccola” strada.

**E per noi che** si beatificano i Servi di Dio, perché essi si sono inebriati di Dio oltre misura, e possono riflettere Dio nella nostra oscurità. Ogni grandezza umana scompare nella nostra oscurità, mentre ogni raggio luminoso la supera con la luce di Dio stesso. Anche Padre Carlo, come tutti i raggi di luce, va ben focalizzato da noi, nella nostra libertà, per esserne illumi-

nati. Lui non è mai tenebra da ignorare. È un raggio di luce e di calore per le nostre anime.

**Recentemente** il Papa ha indetto uno speciale Anno sacerdotale, chiedendo a tutti fedeli di pregare per i sacerdoti perché affascinati da un rapporto personale con Cristo e consapevoli della straordinaria grandezza della loro vocazione concorrano a dilatare il Regno di Dio; ha proposto ad essi come esempio di prete san Giovanni Maria Vianney, morto ad Ars cinque mesi dopo il nostro Servo di Dio. Il collegamento tra i due viene spontaneo: nella preghiera di intercessione possiamo accostarli.

**Il Vescovo ci ripete:** *“Padre Carlo voleva imitare il più fedelmente possibile Gesù, per questo la sua fedeltà è semplicemente e stupendamente evangelica”*. Un grazie sentito al nostro Vescovo perché nell'*Editto* fa una sintesi entusiasta delle qualità umane di spiritualità e di relazione vissute dal Servo di Dio durante i suoi ventisei anni trascorsi nella sua parrocchia di Abbiategrasso o lavorando in famiglia e negli ultimi sette tra i frati.

Sua Eccellenza risponde autorevolmente all'interrogativo: *“Perché proporre come modello ai cristiani di oggi la santità e lo stile di vita del servo di Dio?”*

Infatti nel suo bellissimo documento egli svolge una articolata e piacevole carrellata di atteggiamenti e scelte di vita che hanno resa luminosa di testimonianza la breve vita di Padre Carlo.

**Da 150 anni** questo stile di vita circonda la storia che il Signore stesso ha voluto creare attorno alla *“famiglia religiosa di Casale”* - città, case, ogni anima, - e anche molto più in là, per arrivare non solo alle nostre terre ma a paesi e nazioni, come l'Africa, il Brasile, la Thailandia, il Cameroun...

**Il merito** è tutto di Maria, Madre del Salvatore e del suo servo Padre Carlo. Ormai è documentato che non c'è libro, rivista o altro che faccia riferimento alla *Madonna dei Cappuccini* di Casalpusterlengo che non accenni anche a lui, come esempio di fede e come prova che la Madonna con lui fa cose grandi, fa fervore continuo, fa devozione sempre maggiore.

**Ella ha** trasmesso nell'anima di tantissimi cristiani la via semplice dell'affidarsi a lui con l'esito di quella stabile serenità che non teme imprevisti o paure. È realtà mariana che *“C'è Padre Carlo con noi”!* e non è solo un nome: è storia di quanti si raccomandano a lui per intercessione della Madonna dei Cappuccini.

**\* Vicepostulatore**

## *Il Vescovo presiede in santuario la sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana*

Visto il Supplice Libello Prot. N. 1872, presentato il 22 aprile 2008 dal Rev.do Fra Florio A. Tessari, Postulatore Generale ofmcap., con il quale, a nome del Ministro Provinciale ofmcap. di Lombardia, Fra Alessandro Ferrari, domanda “che venga ripresa la Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Carlo da Abbiategrasso”, passato piamente al Signore nel convento di Casalpusterlengo, nella Diocesi e Provincia di Lodi, il 21 febbraio 1859;

Vista la nomina di Vicepostulatore del Rev.do Fra Evaldo Giudici ofmcap.;

Visti gli “scritti editi” in copia autenticata e la biografia del Servo di Dio dal titolo “Appunti per una vita di P. Carlo D’Abbategrasso” Casalpusterlengo 2008;

fatte le dovute e opportune indagini; convinti del fondamento solido della Causa e che non ci sono ostacoli contro di essa; confortati dal Nihil obstat della Santa Sede del 4 aprile 2009 - Prot. N. 1872-3/09;

### **DECRETIAMO**

### **l'introduzione della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio CARLO DA ABBIATEGRASSO**

Pertanto

### **ORDINIAMO CHE SI APRA L'INCHIESTA DIOCESANA**

sopra la vita, le virtù e la fama di santità di detto Servo di Dio

**Il 7 settembre 2009, ore 16.00**

presso la parrocchia Maria Madre del Salvatore in Casalpusterlengo, con l'aiuto di Dio, la debita diligenza e la nostra benedizione

### **NOMINIAMO**

Mons. Gabriele Bernardelli, Giudice Delegato Vescovile  
Mons. Piergiuseppe Coita, Promotore di Giustizia  
don Sergio Bertoni, Notaio Attuario

+ Giuseppe Merisi, vescovo